

"I succhi narrativi e linguistici del Sud sono, a mio parere, in questo momento i più densi e nutrienti (...) E può darsi che non solo quelli che non si vergognano di essere scrittori meridionali, ma anche quelli che guardano con irritazione e sospetto la narrativa meridionale, domani si accorgano che essa è la narrativa italiana, l'unica narrativa da vent'anni a questa parte, in cui si convogliano gli apporti vitali delle altre regioni come affluenti nel grande fiume. Narrativa che è anche cultura, capace di inserirsi nella cultura europea, da pari a pari con le altre, col suo peso originale e vitale".

(F. Seminara)